

STRAORDINARI FUORI CONTROLLO!

Dai tabulati mensili forniti nel 2005 dall'Ufficio Personale si evidenzia una situazione divenuta ormai **inaccettabile**. In media, circa **3.000 ore di straordinario al mese, quasi 100 colleghi che hanno superato il tetto annuale**.

Occorre senz'altro ricordare a tutti i colleghi che appartengono alla 2^a e 3^a Area Professionale, che esistono dei limiti allo straordinario, posti dall'art.91 del Contratto Nazionale, in particolare:



2 ORE AL GIORNO
10 ORE SETTIMANALI
100 ORE ANNUALI

Questi 3 limiti vanno tutti rispettati. E' soprattutto il 3° limite, quello annuale, che viene superato da una fetta troppo ampia di personale di questa azienda. In pratica facendo $\frac{3}{4}$ d'ora al giorno di straordinario, tutti i giorni lavorativi dell'anno (escluso le ferie che dovrebbero essere godute), si supera detto limite.

Ma perché in questa azienda si ricorre così tanto allo straordinario?

Perché **la carenza di personale è diventata patologica!** Non vogliamo credere che ci siano colleghi che segnano straordinario senza farlo (se così fosse tali colleghi avrebbero tutto il nostro disprezzo!). I dati del 2005 parlano chiaro: per molti uffici della Sede Centrale lo straordinario non è più un'eventualità sporadica, bensì un – *ahimé!* - regolare modo di sopperire alla mancanza di personale o a problemi di mala-organizzazione del lavoro; in particolare abbiamo rilevato il maggior numero di straordinari pro-capite presso l'Ufficio Tecnico, la Tesoreria Integrata, l'Ufficio Marketing e a seguire il Back Office Credito, il Back Office Finanza, Risparmio e Investimenti, Canali Innovativi e addirittura, udite udite, l'Ufficio Personale. Tra le filiali spicca la situazione insostenibile di Nizza Monferrato.

Così l'azienda, invece di assumere come sarebbe necessario o di organizzare meglio il lavoro, sprema come limoni i colleghi in servizio, in quanto costa meno rispetto all'assunzione di nuovo personale: è noto che il ricorso allo straordinario rappresenta un formidabile **strumento di flessibilità per le aziende**.

Ma quali danni genera?

Intanto l'effetto GAME OVER, cioè un sensibile **aumento dello stress** in chi fa straordinario regolarmente; questi colleghi inoltre offrono all'azienda la "sponda" per non risolvere il problema dei **carichi di lavoro** e della mancanza di personale; infine contribuiscono a **frustrare le speranze di tanti giovani** che potrebbero essere assunti.

Possiamo tranquillamente affermare che 3.000 ore al mese di straordinario valgono 20-25 nuovi posti di lavoro.

APPELLO AI COLLEGGHI



Tra i vari compiti di un sindacato vi è quello di presidiare gli istituti contrattuali. Pertanto **una così palese distorsione verrà da noi contrastata con tutti i mezzi a nostra disposizione, anche informando l'opinione pubblica attraverso i locali mezzi di informazione.**

Ai colleghi inquadrati nella 2^a e 3^a Area Professionale vogliamo tuttavia ricordare che **nessun datore di lavoro**, e tanto meno nessun collega (capo o superiore che sia) **può chiedervi di violare i limiti posti dal Contratto Nazionale.**

Se queste richieste vengono poste in atto dai vostri superiori potete opporvi in modo chiaro e netto e segnalarcelo: ad esempio, se lavorate come cassieri e non riuscite a quadrare entro le 16:40, **avete il diritto di completare il vostro lavoro il mattino successivo**, aprendo in ritardo la vostra cassa. E' tecnicamente fattibile e non è la fine del mondo. Se il vostro direttore (o il capo del personale o il direttore generale) non si prende il "mal di pancia" di organizzare meglio il lavoro, perché dovete essere voi a subirne le conseguenze?

Come sindacato potremmo dichiarare uno sciopero degli straordinari, ma crediamo che un simile provvedimento non riesca a produrre effetti tangibili nelle abitudini di molti colleghi, nonché sulle decisioni aziendali. Anzi si rischierebbe di generare un fenomeno ancora più grave, che è quello degli straordinari non segnati e quindi non pagati. Pensiamo che la soluzione di questo problema passi dalla **necessaria presa di coscienza collettiva dei lavoratori di questa azienda.**

Asti, 27 gennaio 2006

FISAC CGIL C.R.ASTI